

**IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA (D.G.R. N. 121/2017)**

MAURIZIO RICCIARDELLI

RAPPORTO 2017

MONITORAGGIO SULLA APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

**STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE - AGENZIE E
ISTITUTI REGIONALI**

Premessa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza per le strutture della Giunta regionale (in seguito, per brevità, "Responsabile") è stato nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 2017, nella persona del dott. Maurizio Ricciardelli, dirigente responsabile del Servizio "Affari legislativi e Aiuti di Stato".

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), attualmente vigente per il periodo 2017-2019, è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017, come terzo aggiornamento del primo Piano approvato nel 2014 (deliberazione n. 66/2014).

Il "Responsabile", sulla base della normativa in materia, tra gli altri compiti affidatigli, deve anche curare la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione ed effettuare il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, provvedendo a pubblicare sul sito istituzionale i risultati del monitoraggio, dandone comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (si veda in particolare l'art. 15, comma 3, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*).

Per quanto poi riguarda l'ambito soggettivo di competenza del "Responsabile", in base a quanto previsto all'art. 7 della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 26, recante *"Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel sistema delle amministrazioni regionali"*, il "Responsabile" è chiamato a svolgere le proprie funzioni anche per gli istituti e le agenzie regionali, che a tali fini sono equiparati a tutti gli effetti alle strutture organizzative regionali; si tratta dell'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) (l.r. 23 luglio 2001, n. 21); dell'Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici (INTERCENTER) (art. 19 l.r. 24 maggio 2004, n. 11); dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (l.r. 7 febbraio 2005, n. 1 e ss. mm.ii.); dell'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna -IBACN (l.r. 10 aprile 1995, n. 29).

Per quanto riguarda il monitoraggio sulla applicazione del Codice di comportamento, sia statale (D.P.R. n. 62 del 2013) che regionale (deliberazione di Giunta regionale n. 421 del 31 marzo 2014), il "Responsabile", in mancanza di linee guida specifiche da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha ritenuto di operare, seguendo il metodo già utilizzato per il monitoraggio degli anni passati, prendendo in considerazione:

1. l'esito della verifica sul corretto adempimento degli obblighi di diffusione del Codice di comportamento, con riferimento alla consegna ai neo-assunti e ad altri collaboratori inseriti nelle strutture regionali, nel corso dell'intero anno 2016;
2. il grado di partecipazione da parte dei dipendenti al modulo formativo sul Codice di comportamento nel corso dell'anno 2016;

3. le segnalazioni di violazioni al Codice di comportamento e di altri illeciti da cittadini/utenti o dal personale stesso, pervenute al "Responsabile" attraverso l'apposito canale di comunicazione istituito a seguito della determinazione dirigenziale n. 4824 dell'8 aprile 2014, oppure attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nel corso di tutto l'anno 2016;
4. l'andamento dei procedimenti disciplinari per violazioni al Codice di comportamento o per altri illeciti con riferimento all'intero anno 2016;
5. l'esito del monitoraggio, con riferimento a tutto l'anno 2016, sull'obbligo dei dirigenti regionali di struttura di convocare riunioni periodiche con i collaboratori (Art. 12 Codice di comportamento regionale).

1. Diffusione del Codice di comportamento

L'art. 17 del DPR n. 62/2013 prevede, al comma 1, che *"le amministrazioni danno la più ampia diffusione al presente decreto, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale e nella rete intranet, nonché trasmettendolo tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione. L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del codice di comportamento"*.

In attuazione di tale disposizione, il DPR n. 62/2013 e il Codice di comportamento adottato dalla Regione Emilia-Romagna (deliberazione di Giunta regionale n. 421/2014) sono stati pubblicati nel sito web istituzionale in "Amministrazione trasparente" e nel sito intranet. Il "Responsabile" ha dettato disposizioni, sin dal 2013 (nota circolare PG239150 del 1.10.2013) per l'attuazione del DPR n. 62 del 2013, prestando attenzione al fatto che i nuovi assunti o i nuovi collaboratori siano messi a conoscenza del contenuto del Codice.

Il "Responsabile" ha verificato, tramite i funzionari della propria struttura, che, anche nel corso di tutto l'anno 2016, il settore regionale competente in materia di reclutamento del personale (anche per trasferimento da altri enti) provvede a consegnare il Codice di comportamento, all'atto di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro subordinato, facendone menzione nel testo del contratto. Ha verificato inoltre che negli schemi dei contratti di lavoro autonomo (collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali e incarichi di natura professionale a partita IVA) continua ad essere regolarmente inserita l'apposita clausola prevista con la circolare del 1 ottobre 2013, sopra richiamata.

2. Grado di partecipazione alla formazione sui contenuti del Codice di comportamento nell'anno 2016.

Nel corso del 2016, anche a seguito del processo di riordino istituzionale (ai sensi della l.r. n. 13 del 2013), che ha visto trasferite in Regione centinaia di unità di personale dalle Province, è stato organizzato un percorso formativo dedicato anche alla illustrazione dei Codici di comportamento, nazionale e regionale. Il percorso informativo-formativo ha interessato **698 dipendenti**, suddivisi per categoria/qualifica di inquadramento, come riportato nella Tabella di cui sotto. Si veda anche la Figura 1.

CAT (Data Part)	Totale Partecipanti
00B	89
00C	289
00D	310
DIR	10
Totale	698

Figura 1.



3. Segnalazioni di illeciti

Nel 2014 è stato attivato un apposito canale di comunicazione (indirizzo e-mail dedicato e possibilità di inoltrare anche cartaceo con alcune misure organizzative che garantiscono la riservatezza circa l'identità del segnalatore) tra il "Responsabile" e i cittadini/utenti, nonché tra il "Responsabile" e i dipendenti, attraverso cui acquisire segnalazioni circa la violazione del Codice di comportamento o altri illeciti. A metà 2015 si è aggiunta una procedura di segnalazione completamente informatica e crittografata, a maggior tutela dell'identità del segnalatore, anche in coerenza con le linee guida ANAC (determinazione n. 6 del 28.4.2015).

Nel corso dell'intero anno 2016, attraverso tale canale informatico e crittografato, sono pervenute tre segnalazioni, da parte di dipendenti regionali. Mentre una di queste non è stata ritenuta pertinente (riguardando problematiche inerenti il rapporto di lavoro del dipendente, per cui sono previsti altri strumenti di contestazione e di risoluzione), le altre due hanno invece comportato l'avvio di indagini interne; per una di queste si è poi provveduto a una denuncia alla Procura della Repubblica, tramite Guardia di Finanza, per l'altra si è provveduto alla contestazione di illeciti disciplinari. Per posta cartacea è giunta inoltre al "Responsabile" una segnalazione da parte di dipendenti per asserite gravi violazioni in procedure d'appalto, che hanno dato origine a una indagine ispettiva interna e a una doverosa segnalazione alla Procura della Repubblica. E' giunta inoltre, per conoscenza e in forma cartacea, anche al "Responsabile", oltre che ad altri soggetti dell'Amministrazione regionale, una segnalazione circa presunte irregolarità nella gestione e controlli di finanziamenti pubblici che ha comportato l'attivazione di una verifica interna, tramite acquisizione di documenti e l'audizione dei dirigenti interessati.

La determinazione del "Responsabile" n. 4824 del 8 aprile 2014, ha anche previsto un collegamento con l'URP: nel caso in cui questo Ufficio riceva un reclamo che contenga anche una possibile segnalazione di illecito (penale, disciplinare, civile, amministrativo) è tenuto a darne comunicazione al "Responsabile". Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni di illeciti tramite tale canale.

L'URP inoltre provvede a pubblicare, sul sito istituzionale, rapporti quadrimestrali in cui si registrano, per ogni macrostruttura interessata (direzioni generali/Agenzie), il numero di reclami/segnalazioni e l'oggetto degli stessi. L'interesse del "Responsabile" è dato dal fatto che le informazioni che si possono ricavare dall'analisi di tali report possono essere utili nell'ambito del processo di gestione del rischio corruzione, in particolare nella fase di "Trattamento" del rischio, per introdurre idonee misure di contrasto.

Sono stati analizzati i reclami pervenuti per tutto il 2016 (da gennaio a dicembre compresi). Dall'analisi sono stati individuati reclami, attinenti a profili di natura gestionale/procedurale dell'attività amministrativa dell'Ente, che tendono a ripetersi periodicamente.

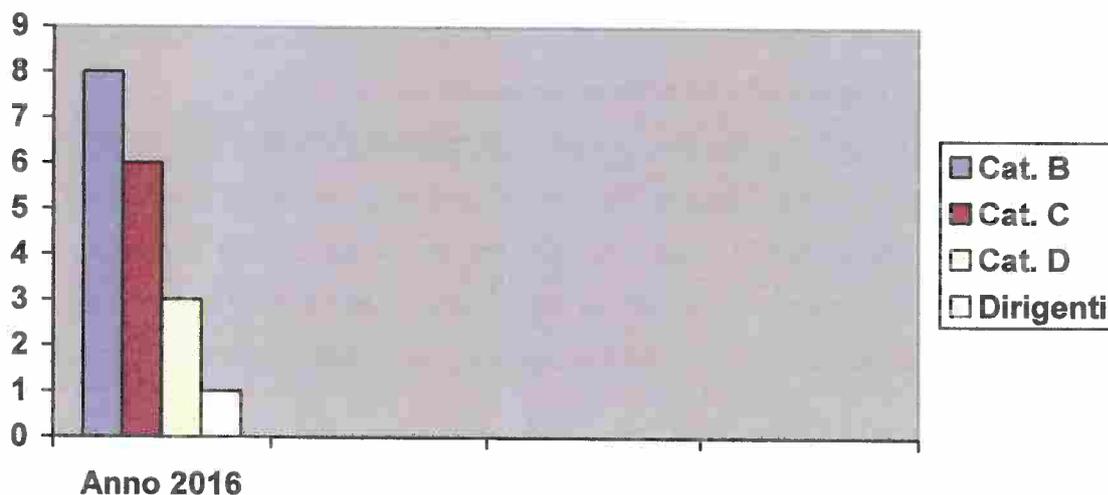
I reclami significativi, per il profilo di interesse del "Responsabile", quali ricavabili dal report anno 2016 pubblicato dall'URP, sono imputabili, soprattutto, a presunto malfunzionamento di piattaforme informatiche, nelle procedure informatizzate, e a supposte lentezze procedurale o a presunti ritardi nell'adempimento di obblighi a carico dell'Amministrazione.

4. Andamento dei procedimenti disciplinari anno 2016

Nel corso dell'anno 2016 sono stati attivati complessivamente, nelle strutture della Giunta regionale, comprese Agenzie e Istituti, 18 procedimenti disciplinari. Il numero più elevato di procedimenti disciplinari si riscontra presso la Direzione generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" (7 procedimenti). Non si registrano procedimenti disciplinari nelle strutture del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, nell'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA), nell'Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici e presso l'Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna –IBACN.

Per quanto riguarda le categorie/qualifiche di appartenenza del personale destinatario di un procedimento disciplinare, si registra l'interessamento di tutte, come si ricava dalla Figura 2. Il maggior numero di procedimenti disciplinari, nel corso del 2016, ha interessato il personale di categoria B (8 lavoratori).

Figura 2- Numero procedimenti disciplinari avviati per categoria/qualifica del personale



Per quanto riguarda il tipo di infrazioni contestate, prevale, di gran lunga, l'inosservanza alle disposizioni in materia di rispetto dell'orario di lavoro (11 infrazioni).

Per quanto riguarda gli esiti dei procedimenti disciplinari avviati nel 2016, 9 di questi si sono conclusi con l'applicazione della sanzione disciplinare del rimprovero verbale, 1 con l'applicazione della sanzione della sospensione dal servizio per tre giorni, 6 sono stati archiviati, altri 2 procedimenti, infine, sono stati sospesi per connessione con procedimento penale.

5. Monitoraggio delle riunioni semestrali

L'art. 12 del Codice di comportamento adottato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 421 del 2014, impone una serie di obblighi di comportamento ai dirigenti regionali, per improntarne lo stile di direzione, in modo uniforme per tutti, a quei principi di partecipazione, sviluppo delle capacità professionali dei collaboratori e rispetto e fiducia nei loro confronti, che sono raccomandati dallo stesso Codice all'art. 3.

In particolare, l'art. 12, sopra richiamato, obbliga i dirigenti ad informare e coinvolgere, anche ai fini di una loro maggiore motivazione, i propri collaboratori, imponendo la convocazione di periodiche riunioni di struttura (comunque almeno una a semestre) sulla attività svolta o da svolgere nel periodo preso a riferimento.

Peraltro, proprio per assicurare l'osservanza di tale obbligo, nel Piano delle Attività, a decorrere dal 2015 è prevista la registrazione delle date di convocazione delle riunioni di struttura per la presentazione e per la rendicontazione dell'attività annuale della stessa. Il "Responsabile" verifica, a decorrere appunto dal 2015, l'assolvimento almeno di questi obblighi di base, intervenendo nei confronti degli inadempienti. Al momento della verifica (giugno 2017), in base ai dati forniti dalla struttura che gestisce il Piano delle attività, la situazione dell'anno 2016 risulta quella sotto riportata.

I settori dell'Amministrazione regionale maggiormente "virtuosi", sotto questo profilo, risultano essere, per l'anno 2016, le direzioni generali "*Cura della persona, salute e welfare*" (100%), l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (100%), l'Agenzia regionale sviluppo mercati telematici (100%), l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (100%). Un buon grado di adempimento si riscontra presso l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali e le direzioni generali "*Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa*", "*Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni*", "*Agricoltura, Caccia e Pesca*" e "*Cura del territorio e dell'ambiente*". Critica è invece la situazione nei rimanenti settori, anche se il fatto può essere giustificato con il complesso processo di riorganizzazione che ha interessato l'Ente nel corso dell'anno oggetto della presente verifica.

Bologna, 30.6.2017

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della
Trasparenza- Giunta regionale

Maurizio Ricciardelli
